Giurisdizione di Ranziano (1673-1840)
Introduzione

Il fondo deriva dalla Miscellanea di atti versata in Archivio di Stato dal Tribunale e dalla Pretura di Gorizia negli anni 1969-1971 e descritta nella Guida generale degli Archivi di Stato italiani[1]; da questa Miscellanea sono stati già estratti e riordinati molti fondi giudiziari, sette e ottocenteschi, tra i quali si ricordano i fondi di Grafenberg e Duino, che come quello di Ranziano (oggi Renče, in Slovenia) testimoniano a partire da Maria Teresa la volontà di imporre in campo amministrativo e giudiziario uniformità di ordinamento nei dominii[2]. Il percorso che pose fine alla frantumazione particolaristica delle giurisdizioni che punteggiavano la Contea di Gorizia fu però graduale, come del resto negli altri possedimenti asburgici; il goriziano fu inoltre campo di sperimentazione in questo senso[3].

Nel Settecento nel territorio si contava un'ottantina tra signorie e giudizi - di carattere esclusivamente pubblicistico, a differenza delle signorie -, un numero spropositato se si pensa alla loro ridottissima estensione, raccordate all'apparato statale a partire dalla metà del secolo dalle riforme teresiane e giuseppine, che separarono la giustizia dagli altri settori dell'amministrazione e mirarono a garantire una gestione equa in campo giurisdizionale, inducendo i titolari dei molti giudizi a delegarla ad altri enti e sottoponendo i giudizi stessi al controllo degli uffici circolari.

La giustizia veniva amministrata nella Contea di Gorizia da vari organi, distinti sulla base dell'appartenenza sociale del giudicato; per gli abitanti delle campagne, negli affari e per i soggetti non assegnati al Tribunale civico e provinciale, la giustizia era esercitata dai giudizi, che furono ridotti con due successivi provvedimenti di concentrazione: il primo fu adottato con Decreto aulico dell'11 agosto 1788 e portò a quattordici il numero dei giudizi locali, il secondo, con il Decreto aulico del 6 agosto 1792, fece rientrare in attività la giurisdizione di Grafenberg e i giudizi di Ranziano e San Daniele, soppressi nel 1788. Ranziano e Grafenberg divennero così i centri di due vasti distretti che comprendevano l'intero territorio circostante la città di Gorizia, nel 1788 attribuito al Magistrato civico della città[4].

La concentrazione di più giudizi sotto una stessa autorità patrimoniale rendeva chiara la distinzione tra poteri pubblici e prerogative signorili: il titolare della giurisdizione centrale era un funzionario pubblico - poteva essere il giurisdicente stesso se possedeva i requisiti necessari ed era approvato dal tribunale d'appello, ma nella maggioranza dei casi, e così fu sempre per Ranziano, era scelto tra gli

---

[1] *Guida generale degli Archivi di Stato*, II, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici 1983, p. 374.

[2] Per questi argomenti è fondamentale il rinvio a P. DORSI, *L'organizzazione della giustizia a Gorizia tra il 1783 e il 1850*, «Studi goriziani», LI-LII (1980), pp. 41-51; *Id.*, *Il sistema dei giudizi locali nel Goriziano tra XVIII e XIX secolo*, in «Quaderni giuliani di storia», IV (1983), pp. 9-62; Introduzioni ai fondi *Giurisdizione di Grafenberg (1793-1840)* e *Giudizio distrettuale di Duino (1804-1854)*, consultabili in Archivio di Stato di Gorizia.

[3] DORSI, *Il sistema*..., p. 23.

[4] *Id.*, *L'organizzazione*..., p. 44; *Id.*, *Il sistema*..., pp. 27-35.

avvocati di Gorizia - mentre l'antico giurisdicente manteneva i suoi diritti privatistici. La concentrazione era pensata per inserire in un secondo momento giudizi e signorie sotto la diretta amministrazione statale e durò fino al 1850 - fatta salva l'interruzione napoleonica negli anni 1812-1814 -, quando furono istituiti I.R. giudizi distrettuali.

I poteri pubblici attribuiti ai giudizi locali erano di duplice natura: giustiziale, relativa cioè all'amministrazione della giustizia in materia esclusivamente civile (affari contenziosi, successioni, curatele e tutele) e politica, con compiti di esecuzione e vigilanza nel settore pubblico, e facevano capo alla figura del giudice locale, affiancato dagli attuari; spettava al giurisdicente provvedere alle spese dell'attività d'ufficio. Il tribunale d'appello, che aveva sede a Klagenfurt, controllava l'attività dell'ufficio attraverso le tabelle statistiche inviate annualmente[5] e approvando la nomina dei giudici[6].

Nel 1809 Gorizia entrò a far parte delle napoleoniche Province illiriche; la legislazione austriaca rimase in vigore fino al 1811, e col 1° gennaio 1812 i giudizi locali lasciarono il posto alle giudicature di pace, con competenze giurisdizionali, e alle municipalità per le funzioni politiche, rette da funzionari governativi. La Restaurazione soppresse il 1° agosto del 1814 giudicature e municipalità, sostituite dagli uffici insediati in ogni distretto (Gorizia, Plezzo, Tolmino, Canale, Quisca, Cormons, Gradisca, Aiello, Grafenberg, Santa Croce, Ranziano, Rifembergo Superiore e San Daniele) secondo una ripartizione territoriale che ricalcava in buona parte la seconda giurisdizione della campagne, ed estese anche al Litorale dal 1° ottobre 1815 il nuovo codice civile austriaco. L'ufficio distrettuale, delegato a signorie e giurisdizioni, si articolava in due sezioni: il commissariato svolgeva le funzioni poltiche alle dipendenze del capitanato circolare, il giudizio distrettuale quelle giurisdizionali. A partire dal 1824 fu revocata la delega conferita nel 1814 a signorie e giurisdizioni per l'esercizio delle funzioni pubbliche e cominciò il progressivo passaggio dei giudizi distrettuali sotto la diretta gestione dello stato, che si concluse solo nel 1847. Nel 1839 fu decretata la statalizzazione delle amministrazioni distrettuali di Ranziano, Grafenberg e Santa Croce, al posto delle quali si formò un'unica autorità regia con sede a Gorizia, l'Ufficio distrettuale del Circondario di Gorizia[7].

[5] A questo proposito si veda ad esempio la comunicazione del 09.04.1804, b. 30, f. 42, in cui si lamenta la cattiva gestione degli atti.
[6] Per tutti questi argomenti si rimanda sempre a DORSI, *Il sistema...*, *passim.*
[7] *Id.*, *Il sistema...*, p. 50.

L'archivio

Soppressa come giudizio nel 1788 e riattivata nel 1792[8], la signoria di Ranziano ha una storia antica: Stefano Hoffer ne ottenne l'investitura nel 1464, ma alla fine del secolo XVI passò agli Hays Chiemburg per approdare dopo varie contese nel 1652 a Pietro Strassoldo, che aveva sposato la figlia dell'ultimo degli Hays. Nel 1785 all'estinzione del ramo maschile degli Strassoldo di Ranziano la signoria passò al ramo collaterale degli Strassoldo di Villanova e Farra dando inizio nel contempo a lunghe vicende giudiziarie[9]. Nell'Archivio Strassoldo-Villanova della Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia si conserva il fondo di questa famiglia (si ricorda che l'archivio degli Strassoldo-Grafenberg è invece custodito nell'Archivio Storico Provinciale di Gorizia), che comprende l'archivio nobiliare, la documentazione tipica prodotta da una signoria (urbari, estratti delle decime), ma anche serie complementari al fondo in Archivio di Stato (atti giustiziali e politici posteriori al 1792, atti giudiziali della signoria e dei giudizi assorbiti dal Giudizio locale di Ranziano nel 1792).

Le serie

La serie più cospicua del fondo è costituita dagli *Atti giustiziali*, conservatasi con strumenti di corredo (protocolli degli esibiti giustiziali, un repertorio giustiziale, un registro delle sentenze) soprattutto per la prima parte, quando gli atti furono prodotti dal Giudizio locale (1793-1814). Dopo l'interruzione napoleonica[10], gli atti giustiziali furono prodotti dal Giudizio distrettuale (1815-1840); la documentazione si fa meno consistente e la quasi totale assenza di fascicoli completi per le cause induce a pensare ad uno sfoltimento successivo delle pratiche. Si tratta di affari contenziosi, ventilazioni ereditarie, tutele e curatele esercitate da un giudice delegato; la serie deriva dall'accorpamento per anno delle cause (caratterizzate da segnatura J e da un numero arabo progressivo per anno), delle cause concluse da sentenze (quasi sempre in fascc. completo di tutti gli atti relativi alla causa, caratterizzate da segnatura ROM e da un numero romano progressivo per anno; si riporta al n. di esibito per il quale è stata emessa la sentenza), delle sentenze d'appello (emanate dal Tribunale d'appello dell'Austria Interiore e Superiore con sede a Klagenfurt e caratterizzate da n. di esibito proprio), dei protocolli d'esame e incidentali, ricondotti al n. di esibito originario, e infine di probabili copie per le parti, non ritirate, presenti prima del riordinamento in bb. miscellanee. Gli atti privi di numero di esibito si raccolgono nel fascicolo degli atti senza segnatura dell'anno; il fascicolo di Miscellanea alla fine della

[8] Si veda b. 100, f. 171, n. 44: il 04.08.1793 l'Ufficio di Ranziano chiese al Magistrato civico di poter avere per gli anni 1788-1792 gli atti da questo prodotti riguardanti il foro di Ranziano.

[9] Ricostruite nell'Introduzione all'Archivio Strassoldo-Villanova, conservato nella Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia, pp. IV-VI, e testimoniate dalle bb. 98-108 del fondo stesso, *Cause e processi per il possesso del feudo di Ranziano (1581-1855)*.

[10] Durante la quale gli atti giustiziali di Ranziano furono conservati presso la Giudicatura di Pace di Gorizia, si veda causa Edling-Bosizio, n. 124 (LXXVI), b. 65, f. 183.

serie raccoglie gli atti senza data. Gli atti deperiti, esclusi dalla consultazione, si conservano alla fine del fondo con il numero di fascicolo di provenienza. Documentazione omogenea a questa si conserva nell'Archivio Strassoldo-Villanova del Seminario Teologico di Gorizia (bb. 245-246).

La serie delle *Ventilazioni ereditarie* (1793-1840) si articola a sua volta in due sottoserie per gli anni 1793-1819 e 1820-1840, create dal Giudizio del Circondario di Gorizia - che nel 1840 aveva assorbito le competenze del soppresso Giudizio distrettuale di Ranziano - e servite da repertorio. Si preferisce in questo caso seguire l'ordinamento successivo piuttosto che quello originario per rendere più agevole la ricerca, vista la presenza dello strumento di corredo. Le sottoserie si conservano in modo abbastanza completo, ad eccezione degli inventari di facoltà relitta degli anni 1793-1796 (I serie, cento atti) e delle relazioni di sigillazione degli anni 1837-1840 (II serie, circa trecento atti), che mancano.

Quasi completa è la serie dei *Protocolli delle transazioni giudiziali e contratti assunti davanti al Giudizio di Ranziano* (1793-1840), in cui si registravano transazioni o accordi giudiziali e atti notarili assunti nella cancelleria di Ranziano[11]; a differenza di quella del Giudizio di Grafenberg, che dava origine a serie diverse di registri per le due tipologie, a Ranziano vi è un'unica serie.

Dell'Ufficio economico, che doveva principalmente curare l'amministrazione del patrimonio privato del titolare, ma rivestiva anche limitate competenze pubbliche, come decidere nelle controversie sulle prestazioni urbariali, nelle denunce per ingiurie verbali e negli affari di successione e di tutela[12], vi è un'unica serie continua per il 1796; atti prodotti dall'Ufficio si conservano spesso come allegati dei fascicoli degli esibiti giustiziali.

Non risulta ben conservata la serie degli atti politici, prodotta per gli anni 1793-1811 dalla Signoria di Ranziano, durante il dominio napoleonico dal Maire di Ranziano (1812-1814) e dal Maire di Merna (1812-1813)[13], in particolare per gli anni in cui fu prodotta dal Commissariato distrettuale (1814-1839).

Si tratta di atti relativi alla cura dell'ordine pubblico e della sanità, alla riscossione dei tributi, al reclutamento, alla gestione economica delle comunità rurali, al giudizio su reati minori e a inquisizioni preliminari per i delitti più gravi, svolti nella prima parte di attività dal giudice locale, che dipendeva dall'Ufficio circolare di Gorizia[14], per la seconda dal commissario distrettuale, dipendente dal Capitanato circolare di Gorizia. Hanno numero arabo progressivo per anno, talvolta però doppia numerazione, con numero arabo progressivo per mese. Gli atti privi di numero di esibito si raccolgono nel fascicolo degli atti senza segnatura dell'anno; il fascicolo di Miscellanea alla fine della serie raccoglie gli atti senza data, atti di contabilità dell'Ufficio e liste di coscrizione delle comunità soggette alla Giourisdizione di Ranziano, che si collocano qui anche se in parte datati per non separare documentazione omogenea.

[11] Le tariffe per gli atti notarili furono disciplinate nel 1826: si veda patente a n. 215, b. 77, f. 114.
[12] DORSI, *Il sistema*..., pp. 35-37.
[13] Si veda b. 116, f. 206, n. 382: il 19.02.1811 il giudice locale, secondo l'ordine del suddelegato della provincia di Gorizia, intimava a "essi signori officianti consegnare alli suddetti Maire [di Merna e di Ranziano] le carte relative alla loro amministrazione communale aspettanti"; n. 156, b. 118, f. 211: il 27.05.1812 il maire di Ranziano elencava sommariamente gli atti consegnati al cancelliere della Giudicatura di pace di Gorizia.
[14] DORSI, *Il sistema*..., p. 38.

Gli atti deperiti, esclusi dalla consultazione, si conservano alla fine del fondo con il numero di fascicolo di provenienza, con l'eccezione dei tre fascicoli finali, con numero progressivo, perché l'anno si conserva tutto tra i deperiti. Documentazione omogenea a questa, relativa a disposizioni e circolari, si conserva nell'Archivio Strassoldo-Villanova della Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia, b. 264.

Per gli anni 1821-1839 si conserva quasi integra la serie dei *Protocolli delle transazioni politico-economiche*, dove si registravano atti e accordi stipulati nell'ufficio della cancelleria e nell'Ufficio economico di Ranziano.

Tra i registri anche due protocolli relativi all'elezione dei decani delle località soggette a Ranziano (1795; 1799); un altro protocollo per gli anni 1808-1809 si conserva nell'Archivio Strassoldo-Villanova della Biblioteca del Seminario teologico di Gorizia, b. 260.

Chiudono il fondo gli atti prodotti dalla signoria di Ranziano e da signorie e giurisdizioni le cui competenze furono assorbite nel 1792 dal Giudizio di Ranziano.

Gli atti della Signoria di Ranziano (1762-1791) comprendono sentenze del foro, attestazioni di circolari e comunicazioni mensili alla commissione alla Sanità, redatte dal cancelliere Giuseppe Dragogna[15]. Documentazione omogenea a questa si conserva nell'Archivio Strassoldo-Villanova della Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia (bb. 229, 232, 244-245, 247-249).

Pochi gli atti giudiziali della Giurisdizione di Biglia, per gli anni 1780-1781, antico Giudizio di cui erano titolari i de Tuzzi, e per gli anni 1779-1793 della Signoria di Dorimbergo, di cui erano titolari i conti Rabatta. Per quest'ultima si rileva che atti e protocolli giudiziali degli anni 1772-1787 si conservano nell'archivio Strassoldo-Villanova della Biblioteca del Seminario teologico di Gorizia, b. 257. Pochissimi gli atti giudiziali della Giurisdizione di Savogna (1782), di cui furono titolari la Camera regia, i de Rodelli e i conti Neuhaus - documentazione più abbondante, con atti relativi a cause e processi del Foro di Savogna per gli anni 1589-1788, si conserva nell'Archivio Strassoldo-Villanova del Seminario Teologico di Gorizia, b. 257 - . Della Giurisdizione di S. Andrea e Raccogliano di cui erano titolari i marchesi Obizzi è rimasto solo un frammento di coperta per gli anni 1775-1776. Atti e processi del Foro di S. Andrea (1764-1779) si conservano nell'Archivio Strassoldo-Villanova della Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia, b. 260.

La documentazione più consistente riguarda la Giurisdizione di Merna, di cui erano titolari i Radieucig, con atti giudiziali in filza per gli anni 1770-1777 - Cause e intimazioni per gli anni 1756-1788, spesso filze, si trovano anche nell'Archivio Strassoldo-Villanova della Biblioteca del Seminario teologico di Gorizia, b. 256 - e la Signoria di Rifembergo Superiore (atti giudiziali 1673-1793; appartengono a questa signoria gli atti giudiziali più antichi del fondo). Rifembergo Superiore era di giurisdizione dei

[15] Notaio; suoi protocolli notarili nel fondo *Notarile* dell'Archivio di Stato di Gorizia. Sembra che i Dragogna, tre generazioni di notai a cavallo tra '600 e '700, fossero tradizionalmente anche cancellieri degli Strassoldo di Ranziano: si veda ad esempio b. 260, Archivio Strassoldo-Villanova, Biblioteca del Seminario di Gorizia, "Sommario dei istromenti notatti all'illustrissimi signori conti di Strasoldo, signori e giurisdicenti di Ranziano dallo spettabile Matteo Dragogna procuratore e nodaro dei medessimi sub. n. 22".

conti Lantieri e divenne Giudizio nel 1788. Si rileva che la documentazione prodotta dal Giudizio distrettuale di Rifembergo negli anni 1814-1839, relativa a cause civili e ventilazioni ereditarie, si conserva nel fondo *Giudizio distrettuale del Circondario di Gorizia*, II sezione, (bb. 89-95, fascc. 164-178 e b. 103, fascc 164-165), ufficio che assorbì le competenze dell'Ufficio distrettuale di Rifembergo nel 1840 e che Atti e processi del Foro di Raiffenbergo (1650-1811) sono presenti nell'Archivio Strassoldo-Villanova della Biblioteca del Seminario teologico di Gorizia, b. 260.

L'inventario elettronico del fondo, con un elenco completo dei numeri di cause e sentenze giustiziali e con segnalazione di documenti e patenti degli atti politici, è consultabile all'indirizzo http://www.archivi-sias.it.

Prospetto delle principali località soggette alla giurisdizione di Ranziano

Biglia (Bilije)

Boccavizza[16]

Castagnavizza

Doberdò

Dorimbergo (Dornberg, Dornberk)

Gradiscutta

Merna (Miren)

Pegg (Pezzenstein)

Peteano

Prebacina (Prvačina) [17]

Raccogliano (Orehovlje)

Ranziano (Renče)

Rubbia

Rupa

Sagrado

Saloschia

San Martino

Savogna

Sdrausina

Tomnizza

Usizza (Vojščica)

Voghersca (Ungrispach, Vogrsko)[18]

[16] Ceduta nel 1814 dalla giurisdizione di Grafenberg.
[17] Ceduta nel 1814 alla giurisdizione di Grafenberg.
[18] Ceduta nel 1814 alla giurisdizione di Grafenberg.